



Termini Imerese. Un momento della campagna di scavi; in alto Stefano Zangara, direttore del parco archeologico; in basso Elena Mango FOTO FALOB

Parco archeologico, si è conclusa la decima campagna di scavo a Termini Imerese

## L'antica Himera prende forma Scoperto un nuovo edificio

Gli studiosi dell'università di Berna in campo per sei settimane  
Il direttore Zangara: il piano del Tamburino ha una luce diversa

Fabio Lo Bono

TERMINI IMERESE

La decima campagna di scavo al parco archeologico di Himera si è chiusa con importanti scoperte archeologiche. È stato trovato un nuovo edificio e un grande vano di circa 20 metri quadrati strettamente legato alla funzione del santuario. Una scoperta importantissima che documenta la vita del santuario fino alla fine della Polis greca (datata al 409 a.C.).

La campagna di scavo, condotta su una superficie di 120 metri quadrati dell'area sacra del piano del Tamburino, è stata curata dall'università di Berna con la supervisione del parco archeologico di Himera, Solunto e Monte Jato, diretto da Stefano Zangara.

Sei settimane di scavi (dal 2 agosto al 10 settembre) precedute da tre settimane di studio sulla ceramica comune e da cucina tenuti da Aleksandra Mistireki e dalla studentessa Lena Graf e un workshop sulle tegole della distruzione di un vano di un edificio sito sul piano del Tamburino. Il workshop, diretto da

Marcella Boglione e Aleksandra Mistireki, ha prodotto risultati interessanti sulla costruzione del tetto.

«Si è chiusa una campagna di scavo esaltante - dichiara Stefano Zangara, direttore del parco archeologico di Himera, Solunto e Monte Jato -. Gli studiosi dell'università di Berna, protagonisti di questa decima campagna, guidati da Elena Mango con la supervisione di questa direzione, hanno prodotto anche quest'anno ottimi risultati. Nuovi ritrovamenti hanno dato nuova luce al sito del piano del Tamburino, nell'area archeologica di Himera alta, e garantiscono una conoscenza più profonda di un luogo che merita sempre più attenzione e studio».

«Abbiamo vissuto una esperienza meravigliosa - spiega Elena Mango, docente di Archeologia - con una squadra di 8-10 studiosi prove-

**L'area sacra  
La docente Mango:  
«Ricostruita la vita  
nel Santuario fino alla  
fine della Polis greca»**

nienti da Berna, Zurigo e Friburgo, tra cui Lena Graf, Francesco Piccirilli, Sina Thöny, Laura Tschirren, Joy Stähli, Leila Reinmann, Jean-Robert Gisler e Renato Puccia di Campofelice di Roccella. Abbiamo aperto una superficie di circa 120 metri quadrati per avere una visione in orizzontale di uno dei santuari sul piano del Tamburino e siamo riusciti, infine, a congiungere le parti scavate nelle precedenti campagne. È venuto fuori un nuovo edificio, ovvero due vani di questo che costeggiava nel lato settentrionale, il grande spazio aperto con quattro altari, ovvero il cuore del santuario. I vani, che dovranno ancora essere indagati, sono collegati direttamente con lo spazio aperto attraverso un passaggio. Nell'edificio nord-est in cui erano già stati scavati vari vani, tra cui la focaccia e uno adiacente dove, stavolta, è stato trovato l'inventario completo (pentole, fornelletti, piastre, forni a campana per la cottura e la preparazione di cibi diversi tra l'altro *in situ* sul focolare, vasi per stoccaggio di liquidi e cibi tra cui anfore e brocche). Un vano (cucina) legato alla funzione del Santuario e che si apre su un cortile



Verso le amministrative di ottobre

## Frenata su Maniaci dal Pd di Terrasini C'è aria di scissione

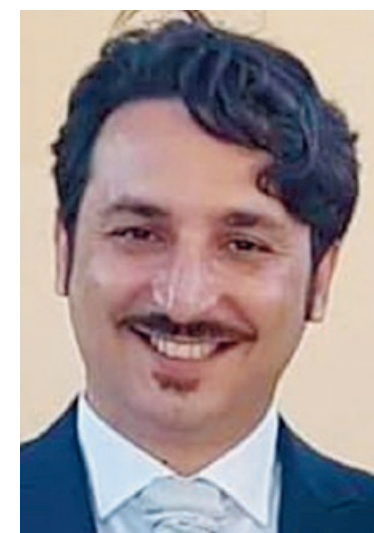
Guerrero: «La linea del partito è il sostegno al sindaco uscente»

TERRASINI

Tira aria di commissariamento per il circolo locale del Partito democratico di Terrasini. L'uscita degli esponenti locali con un documento in cui si prendono le distanze dal sindaco Giosuè Maniaci finisce per far infuriare persino i vertici regionali. Una vigilia di queste elezioni amministrative che rischia di infuocare il clima e creare una profonda scissione. Certamente tutt'altro che concilianti le parole del responsabile degli enti locali del Pd siciliano, Marco Guerriero, che addirittura pone un aut aut a chi non vorrà sostenere Maniaci verso la sua ricandidatura alle elezioni del 10 e 11 ottobre prossimi e addirittura parla di commissariamento: «Il Pd è al fianco del sindaco di Terrasini Giosuè Maniaci, chi prende altre vie sarà commissariato»: è questa in sintesi la dura presa di posizione che è arrivata da Marco Guerriero, responsabile degli enti locali del Pd siciliano. Nel comunicato del circolo locale, il Pd in buona sostanza aveva lanciato un'apertura a tutti, anche a chi oggi non si riconosce nelle loro stesse posizioni, purché si riconoscano in antitesi con l'attuale governo cittadino terrasinese: «Riteniamo che un nuovo progetto debba essere aperto - si legge - a tutti coloro che oggi hanno a cuore le speranze di un reale cambiamento demo-

cratico a Terrasini. Ci auguriamo che possiamo confrontarci con determinazione ed insieme trovare un percorso certamente costruttivo per il bene della nostra città». E riguardo proprio a questo documento Guerriero replica: «Niente di più falso - sottolinea -. Il Pd era, e continuerà ad essere parte integrante dell'esperienza Maniaci. La conferma di Salvatore Brunetti nel ruolo di assessore è la migliore prova di continuità del progetto iniziato 5 anni fa con le primarie. Qualsiasi scelta diversa è da ritenersi di natura personale». Guerriero annuncia che chiederà al segretario regionale di aprire l'istruttoria sul caso Terrasini e di «provvedere immediatamente al commissariamento». (\*MIG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partito democratico.  
Marco Guerriero (FOTO MIG)

Occupazione, già inseriti negli elenchi

## Da Bagheria a Casteldaccia Lavoro per cento forestali

BAGHERIA

Una richiesta di manodopera è stata avanzata dal servizio 14 dell'ufficio Dipartimentale per il territorio palermitano rivolta a tutti gli operai forestali aventi diritto che sono avviabili al lavoro. I forestali devono appartenere al contingente dei cosiddetti «151, 10 e 78», inseriti delle graduatorie distrettuali appartenente all'elenco speciale per le qualifiche di braccianti agricolo. Il Centro per l'impiego ha pertanto inviato ad alcuni paesi del distretto forestale 4 le richieste di manodopera: un centinaio i lavoratori che servono. I Comuni in-

teressati sono quelli di Bagheria per la riserva naturale di Monte Catalano, il promontorio sul mare di Aspra, di Casteldaccia per il complesso boscato che sorge in località Todisca e di Altavilla Milicia per la località San Michele dove esiste una riserva molto frequentata. Analoga richiesta è stata inviata ai comuni di Gratteri, Castelbuono, Cefalù, Collesano, Lascari, Pollina e San Mauro Castelverde. Previste 12 giornate lavorative. Gli interessati dovranno fare pervenire le richieste all'indirizzo e-mail sc43c00@regione.sicilia.it entro le 9 di mercoledì prossimo. (\*PIG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagheria, il parroco della chiesa di San Paolo Apostolo lascia dopo 35 anni

## A padre Luciano la cittadinanza onoraria

Pino Grasso

BAGHERIA

A don Luciano Catalano, parroco di San Pietro Apostolo sarà conferita la cittadinanza onoraria di Bagheria. Lo hanno annunciato venerdì sera, il sindaco Filippo Tripoli e il presidente del consiglio comunale, Michele Sciortino al termine della celebrazione di commiato del parroco che lascerà l'incarico pastorale, dopo 35 anni di servizio ecclesiale a Bagheria, dove ha messo in atto tante iniziative culturali e sociali e formando intere generazioni di bagheresi. Per l'occasione a don Luciano è stato consegnato il sigillo del Comune. Presenti alla celebrazione, il vicario episcopale, don

Antonio Mancuso, i parroci, i presbiteri, i diaconi e i consacrati della città, oltre a diversi consiglieri comunali e forze dell'ordine. Don Luciano Cata-

lano, originario di Calascibetta, 76 anni, è stato consacrato sacerdote il 29 giugno 1970 nella Cattedrale di Caltanissetta dal vescovo Francesco Mona-

co. Ha studiato Teologia pastorale all'Ateneo pontificio Angelicum di Roma. Ha prestato servizio in diverse comunità parrocchiali del nisseno. Dal 1986 è stato incardinato nell'Arcidiocesi di Palermo dal cardinale Salvatore Pappalardo che lo ha nominato parroco della parrocchia di San Pietro Apostolo dal 15 settembre 1986. Sacerdote dinamico e di grande temperamento, ha sempre curato la celebrazione liturgica e l'amministrazione dei sacramenti. Costante annunciatore della parola di Dio, non ha disdegnato l'impegno civile anche attraverso interventi pubblici. Ha ispirato la propria azione pastorale e culturale a valori fondamentali quali l'accoglienza e il dialogo interreligioso. (\*PIG\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Bagheria. Il sindaco Tripoli consegna a don Luciano il sigillo del comune FOTO PIG

Calcio. Promozione, girone A

## Il Carini sciupa un rigore E il Casteldaccia cala il tris

Città di Carini 1

Città di Casteldaccia 2

**Marcatori:** pt 19' Monti, 29' La Fata; st 15' Monforte  
**Carini:** Giangreco; Lo Piccolo A. (25' st Lo Bianco), Lo Piccolo S.; Giammona, Crivello, Cancila (21' st Carollo), Riccobono, Caruso, Troia (40' st Zingale), Rappa (10' st Candela), La Fata. All. Virga  
**Casteldaccia:** Riina; Cinà, Fili; Lapi, Monforte, Megna; Fiorentino (30' st Aiello), Prestifilippo, Monti (41' st Cipolla), Ribaudo (46' st Pulizzi), Minnone (30' st Abbate). All. Pagano  
**Arbitro:** Bertolino di Trapani

**CARINI** Il Carini spreca, il Casteldaccia ringrazia. Gli ospiti si godono questa vittoria in trasferta ma devono ringraziare il proprio portiere Riina che, al 25' della ripresa, ha neutralizzato un rigore a Caruso. Poteva essere il gol del 2 a 2, meritato per il Carini. Così non è stato. Il campo ha premiato la squadra più esperta. È di Monti, al 19', il gol del vantaggio Il Carini di più non poteva fare: ben cinque le assenze. Di La Fata il gol del pari, pregevole nella preparazione e nella conclusione. Su mischia il gol vittoria Monforte.

**Giusto Baiamonte**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA